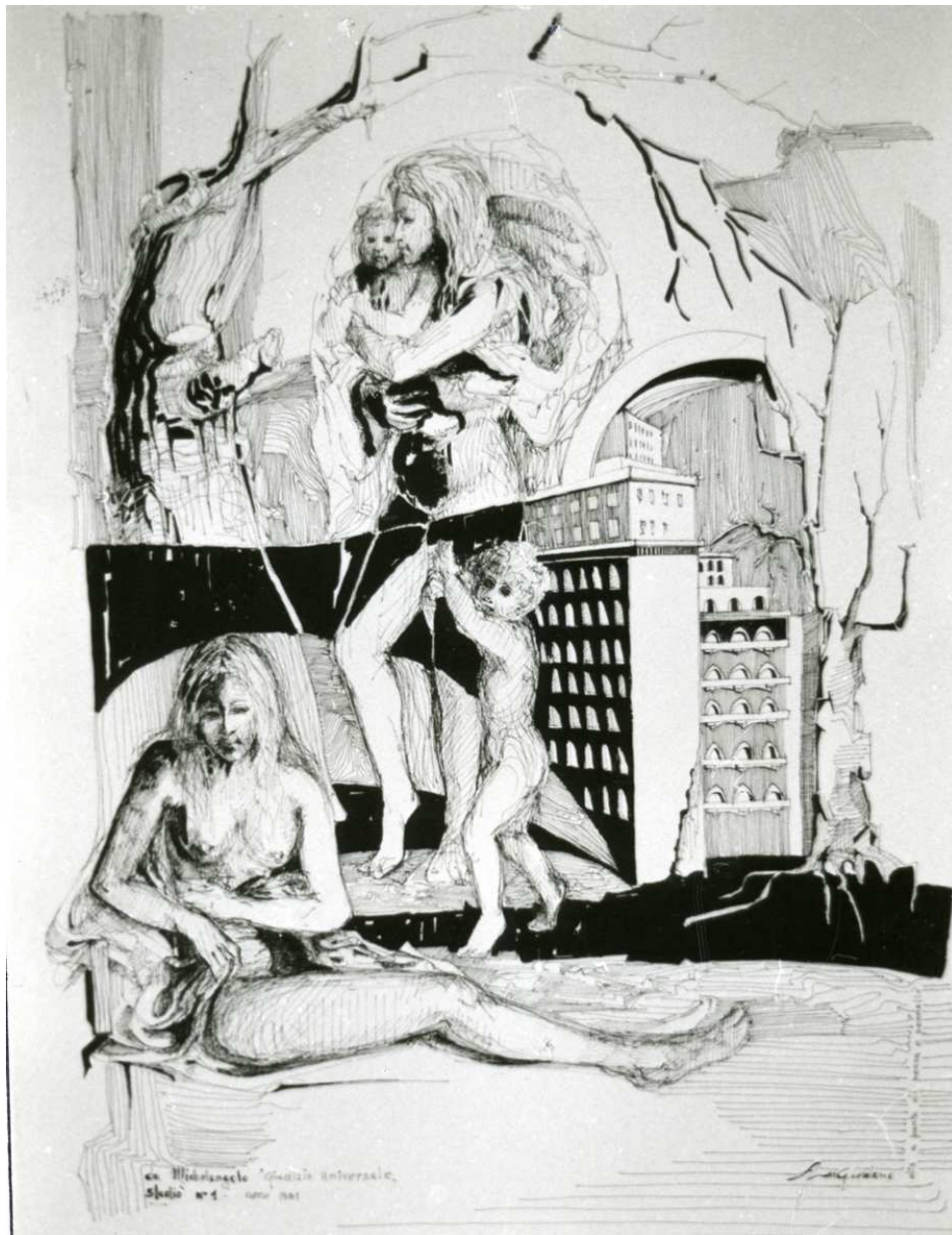


Il riferimento ai linguaggi dell'arte utilizzati dalla docente sono necessari per capire come si presenta il mondo sotterraneo di chi utilizza il canale sensibile.

*L'opera con titolo: **GIUDIZIO UNIVERSALE**, studio n. 1, sottolinea l'impegno della docente a cercare le vie educative e formative per favorire nei giovani la presa di coscienza del mondo reale ed è testimonianza di un viaggio alla scoperta di Dio e dell'uomo.*

Il contesto sociale, fortemente vincolato da remore e pregiudizi e da una tradizione culturale che richiede di essere superata, ha opposto resistenza all'attività della docente; da ciò è scaturita la necessità di studiare i fenomeni mentali legati a comportamenti pregiudizievoli e chiusure.

Le reazioni personali della docente, visibili nelle tele, sono testimonianza di una forza interiore protesa verso il bene.



- Da Michelangelo "Giudizio Universale" - Studio n.1 - Anno 1981

*L'opera con titolo: **L'ENIGMA** datata 1985
documenta un percorso in cui le opposizioni ai metodi
d'avanguardia della docente artista hanno causato
incomprensioni e linciaggi di ogni tipo, ma è anche
testimonianza delle potenzialità della coscienza che si
manifesta in lucida trasparenza.*

*L'opera segna una tappa importante nella vita della
docente che darà avvio ad iniziative tese al riscatto
dei giovani e dell'intera società.*

*Le attività dal 1986 in poi saranno mirate alla
rivendicazione dei diritti dei giovani, che attraverso
l'educazione all'arte, potranno scoprire la vera forza
individuale e il senso della vita*



- L'Enigma – Anno 1986

Il metodo operativo individuale, sistematico e progressivo e il laboratorio per le attività pratiche

La linea di conduzione delle attività artistiche nel 1995 è già ben delineata: da un lato le attività di studio, condotte secondo un metodo applicativo sistematico, metodo che fornirà il metro d'indagine nell'accertamento dell'acquisizione dei contenuti e della maturità di ogni alunno in base anche alle capacità elaborative, espressive e critiche, dall'altro le attività manuali, pratiche d'avvio all'esplicazione dell'IDEA nuova.

Seguendo il principio della ciclicità del pensiero già enunciato nel dossier figurativo redatto per la scuola media V. Bellini nel 1986/87 con titolo: -E se cambiassimo le regole del giuoco?- l'idea nuova deve trovare compimento nell'attività pratica dove tutte le componenti operative vengono messe in gioco per dare vita e concretezza a forme di artigianato evolute, perché forgiate dai contenuti dell'arte.



I LABORATORI DI CARTELLONISMO

I giovani hanno bisogno di esprimere col disegno il proprio mondo interiore.

I murali che purtroppo deturpano luoghi ed ambienti, facendo sentire a tutti il grido di ragazzi che non riescono ad attirare l'attenzione in altro modo, dovrebbero fare riflettere sul bisogno di insegnare le regole del rispetto dell'ambiente a partire dalle scuole, con un esempio mirato.

L'idea di creare dei supporti mobili e di abituare gli alunni a fare dell'arte il modo per esternare agli altri il bello del loro mondo interiore e fantastico è stato il punto di forza dell'attività della docente che però ha cozzato duro con il mondo adulto che non sempre ha recepito, dall'esempio per i ragazzi, l'input a riflessioni generali.

Le esperienze scolastiche devono potere circolare tra gli alunni e l'edificio scolastico sotto la guida di chi ha strumenti e ruolo per farlo, può diventare un museo vivo della creatività dei piccoli.

Per far sì che i percorsi educativi e formativi abbiano valore nella crescita dell'alunno si deve fare in modo che i docenti di educazione artistica abbiano riconosciuto il contesto per cui insegnano: contenuti e non velleità di mera superficie!



- Primavera -
Scuola Media Vincenzo Bellini



- **Improvisazione n.9**
Scuola Media Vincenzo Bellini